



PERIODICO DELL'AZIONE CATTOLICA di SIENA, COLLE DI VAL D'ELSA, MONTALCINO



Anno L n. 2 – 8 dicembre 2024

LA SANTITA' E' SEMPRE GIOVANE

Nella lettera del nostro Vescovo all'AC i temi della santità, a partire dalla figura di Piergiorgio Frassati, del Giubileo e una profonda riflessione sul brano dell'anno con richiami al cammino pastorale della nostra chiesa diocesana



8 dicembre 2024

Ai membri e ai sacerdoti dell'AC delle chiese sorelle di Siena e Montepulciano

Carissimi,

ancora una volta, in occasione dell'8 dicembre, giorno della vostra festa, desidero raggiungervi con qualche semplice pensiero. Paolo VI, l'8 dicembre 1968 ci indirizzava a guardare a Maria come guida dei nostri passi per diventare ed essere sempre più cristiani, veri e santi. Siamo ad una vigilia particolarmente importante: quella del Giubileo ordinario della Chiesa Universale, il

ECCO IL NOSTRO SÌ

La lettera che il nostro Vescovo anche quest'anno ci regala in occasione del rinnovo dell'Adesione apre questo numero, offrendoci una ricca riflessione sul brano dell'anno, per spaziare sui temi del Giubileo, sulla figura di Piergiorgio Frassati, che ci richiama alla santità, e sulla riflessione avviata in diocesi circa l'iniziazione cristiana. "Duc in altum, Azione Cattolica" (prendi il largo): l'invito più volte rivolto all'AC da San Giovanni Paolo II negli anni del Giubileo del 2000 risuona anche nell'invito che il nostro Vescovo rivolge all'AC delle chiese sorelle di Siena e Montepulciano.

Nelle pagine seguenti abbiamo voluto ripercorrere alcune tappe di questi mesi estivi ed autunnali. Riccardo Rossi ci presenta l'esperienza della Settimana Sociale dei cattolici svoltasi a Trieste sul tema della Democrazia e della partecipazione, autentica urgenza per la vita del nostro Paese.

Gli articoli a cura dei settori ripercorrono i temi dei campi scuola e la festa del Ciao, quest'anno particolarmente partecipati. Nello sguardo di insieme restituito dalle pagine del giornale non sfuggerà l'abbondanza della grazia che il Signore ancora sparge attraverso l'impegno dell'associazione.

C'è spazio anche per celebrare il 50esimo anno de La Pietra, di cui ripercorriamo la genesi nell'articolo di Carlo Rossi.

Pubblichiamo, infine il calendario dell'anno associativo e quello dei campi, già approvato dal Consiglio Diocesano.

LA PIETRA - Dicembre 2024

Periodico dell'Azione Cattolica diocesana di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino

Presidente: Stefano Rossi

Redazione e Amministrazione Siena, p.za Abbazia, 6
Anno L - Aut. Trib. Siena 355 del 3.6.1975

Direttore Responsabile: Nicola Romano

Distribuito in proprio

Numero a cura della Presidenza diocesana

giubileo della “speranza”, così come papa Francesco lo ha voluto chiamare. Il tempo di grazia rappresentato dal Giubileo è da sempre connesso all’esperienza del pellegrinaggio, simbolo e metafora del viaggio della vita e del cammino di fede. Il Giubileo, tempo in cui sperimentare nuovamente la vicinanza di Dio, chiede a ciascuno di oltrepassare i confini di una esistenza chiusa nel proprio io, di ritrovare se stessi in



un viaggio di ricerca interiore e, ancor più, di camminare verso la salvezza che è Cristo. Così, il pellegrinaggio cristiano non è soltanto uno spostamento fisico verso un luogo sacro, ma un percorso di rinnovamento spirituale che diventa icona del viaggio che ogni persona compie nella propria vita e metafora del cammino della fede.

Il brano di vangelo che accompagna quest’anno le vostre attività di AC è Lc.5,1-11. Siamo agli inizi della predicazione e dell’attività di Gesù; vede due barche ormeggiate sulla spiaggia. I pescatori erano scesi e stavano pulendo le reti. Avevano faticato tutta la notte e non avevano preso nulla! Chi non si riconosce nel lamento di Simon Pietro? Quante volte genitori ed educatori, dopo anni di cura, dopo enormi sforzi senza risposta, ripetono con Simon Pietro: “Abbiamo faticato per lunghi anni e non abbiamo costruito nulla”. I figli ascoltano altre voci ed altri maestri. Sono sentimenti di sfiducia e di delusione che un po’ tutti abbiamo.

Nella nostra vita quotidiana spesso siamo attraversati da un senso di inutilità e di fallimento. E’ presente nelle persone anziane, ma anche nelle persone più giovani. Ma questa è l’esperienza del nostro limite che, se affrontato bene, addirittura ci fa crescere. Simone è un pescatore esperto, per tutta la notte ha tentato la pesca senza ottenere risultati. Sa che non si pesca in pieno giorno, soprattutto se non si è preso nulla durante la notte. Tuttavia quel Gesù che ha parlato lo ha convinto. Chiede di salire su una delle due barche, e lo prega di allontanare un po’ la barca da riva, così da farne una sorta di ambone da cui proclamare la parola di Dio. La scena è molto eloquente: Gesù “parla la Parola” – scrive letteralmente Luca – e come seme la getta verso terra (la spiaggia) nel cuore degli ascoltatori lì radunati (cf. Lc 8,4-15); ciò che nella sinagoga è un ambone solenne, una cattedra, qui è la barca di Simone, la barca della chiesa. Non appena ha terminato quell’insegnamento alla folla, Gesù passa dalle parole all’evento: chiede a Simone di “prendere il largo” (“Duc in altum!”) cioè di abbandonare con coraggio e speranza le acque quiete dell’insenatura per inoltrarsi in mare aperto – e di gettare nuovamente le reti in mare. Già Giovanni Paolo II usò questa espressione e questa immagine: “...all’inizio del nuovo millennio, mentre si chiude il Grande Giubileo in cui abbiamo celebrato i duemila anni della nascita di Gesù e un nuovo tratto di cammino si apre per la Chiesa, riecheggiano nel nostro cuore le parole con cui un giorno Gesù, dopo aver parlato alle folle dalla barca di Simone, invitò l’Apostolo a «prendere il largo» per la pesca: «Duc in altum» (Lc 5,4). Pietro e i primi compagni si fidarono della parola di Cristo, e gettarono le reti. «E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci» (Lc 5,6)...”(Novo millennio ineunte)

Il risultato è immediato, sbalorditivo: “Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca,

che venissero ad aiutarli. C'è qui una profezia per ogni "uscita", per ogni missione della chiesa: deve essere sempre fatta su indicazione di Gesù, va eseguita con fede piena nelle sue parole, altrimenti risulterà sterile e inutile. Non era bastata la loro competenza di pescatori, non era risultata feconda la loro fatica, ma tutto muta se è Gesù a chiedere, a guidare, ad accompagnare la missione.

La chiesa, quando va in missione, non va innanzitutto per fare cristiani, per aumentare il numero dei suoi membri, per battezzare, ma in primis per un'azione di liberazione dei bisognosi, per una manifestazione dell'amore gratuito di Dio. Così la Chiesa annuncerà il Signore Gesù e, se Dio vorrà, ci saranno conversioni, sequela del Signore e partecipazione al corpo ecclesiale. Attenzione però a non capovolgere la dinamica della missione determinata dal Signore, calcolando e cercando risultati, confidando nelle opere visibili delle nostre mani. Ecco allora avvenire il mutamento decisivo per Simone e gli altri compagni che sono con lui, i quali, da pescatori di pesci, diventano discepoli; e da discepoli, per la promessa di Gesù, diventeranno pescatori di uomini nella missione della chiesa: "Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono". In ogni vocazione c'è sempre la chiamata, ma anche la promessa più o meno esplicita. Perché quando chi è chiamato risponde alla parola del Signore, egli intraprende un cammino, una sequela che sta sempre sotto la promessa della fedeltà di Dio. Così avverrà per Simon Pietro (cf. Lc 22,61) e così avviene anche per noi.

Tanti di voi sono impegnati nella catechesi, nell'annuncio della fede: tutto quello che voi fate va in questa direzione. Come ricordate, ho voluto indirizzare l'anno pastorale 2024-25 ad una attenta revisione del nostro modo di avvicinare, "iniziare", i bambini e i ragazzi alla vita e alla fede. "...Appare evidente come tale scelta della nostra chiesa diocesana imponga una unitarietà di prassi che tutte le parrocchie sono chiamate ad assumere fin da adesso, senza deroghe o eccezioni: la comune e contemporanea ripartenza col nuovo progetto, che nel prossimo anno, come dicevo, chiederà semplicemente una lettura, una "fotografia" della situazione concreta così com'è. Non dobbiamo inventare dati o numeri che non esistono: dobbiamo solo raccontare quello che c'è. (p.9 Orientamenti 2024-25)..."

Non posso non ricordare, infine, il beato Piergiorgio Frassati, che sarà canonizzato durante il Giubileo dei giovani il prossimo 3 agosto. Nell'Omelia per il rito della sua beatificazione, avvenuta il 20 maggio 1990, san Giovanni Paolo II lo chiamò uomo delle Beatitudini; disse pure che «nell'Azione Cattolica egli visse la vocazione cristiana con letizia e fierezza e s'impegnò ad amare Gesù e a scorgere in lui i fratelli che incontrava nel suo sentiero o che cercava nei luoghi della sofferenza, dell'emarginazione e dell'abbandono per far sentire loro il calore della sua umana solidarietà e il conforto soprannaturale della fede in Cristo». Disse ancora a Toronto nel 2002: "...Non aspettate di avere più anni per avventurarvi sulla via della santità! La santità è sempre giovane, così come eterna è la giovinezza di Dio..." Il nostro mondo ha



bisogno di riscoprire una santità giovanile o che almeno la vita venga vissuta dai giovani con saggezza. Come tanti testimoni cristiani senza età, uomini e donne di oggi, spiritualmente maturi, innamorati di Gesù, che hanno imparato e continuato ad amarlo anche nelle difficoltà della vita, fino a morire d'amore per Lui. È ora di riproporre a tutti con convinzione questa «misura alta» della vita cristiana ordinaria. Che senso ha una vita per un giovane credente se non è in sintonia con il vangelo? Sarebbe un controsenso accontentarsi di una vita mediocre, vissuta all'insegna di un'etica minimalistica e di una religiosità superficiale. Diceva nel suo diario la giovane Santa Scorese, militante di AC, uccisa da uno psicopatico nel 1991: «...Vorrei avere le ali di un'aquila e spiccare voli sempre più alti verso di Te, che sei l'Altissimo e non accontentarmi delle basse quote. Vorrei essere musica che giunge ai tuoi orecchi e portarti la gioia. Vorrei, vorrei... quante cose vorrei essere, ma io sono quella che sono e sono quella che Tu hai voluto. Essere santi vuol dire diventare grandi crescendo nell'amore di Dio...»

Papa Francesco ha sottolineato che «la vostra vita associativa è multiforme e trova il denominatore comune proprio nell'abbraccio della carità». Così Frassati: nella sua santità c'è un valore di continuità con la tradizione della sua terra: egli, infatti, si è innestato nel lavoro di difesa della fede, attraverso la carità profusa nel campo dell'emarginazione, prodotta dall'allora nascente contesto industriale. C'è pure, tuttavia, un elemento di novità ed è il fatto di avere cercato di confrontare il valore della fede con tutto l'arco dell'esperienza umana, operando caritatevolmente in ogni ambito: negli ambienti dell'università, del lavoro, della stampa, dell'impegno politico e partitico e dovunque era necessario difendere le libertà sociali, cercando sempre di concepire e fomentare l'associazionismo, come amicizia cristiana destinata alla nascita di un cattolicesimo aperto al mondo e alla società, senza paura. Credo che tutto questo spetti anche a noi, oggi.

Non dimentichiamo di pregare costantemente per il dono della pace: troppi esseri umani soffrono e muoiono per la violenza di qualcuno.

Auguri per la festa dell'Immacolata, per una gioiosa e serena preparazione al Natale e buon inizio del Giubileo.

Don Paolo, vostro Arcivescovo.

Gli orientamenti pastorali che il vescovo ha dato alla Diocesi in occasione dell'apertura dell'anno pastorale sono scaricabili dal seguente link o inquadrando il QR code di fianco

<https://www.arcidiocesi.siena.it/disponibile-il-testo-di-orientamento-per-l'anno-pastorale-2024-2025/>



La Pietra - 50 Anni!!!

*L'anno che si chiude è il 50esimo del nostro giornale diocesano che nasceva il
1 novembre del 1975*

La Festa di Ognissanti di quest'anno ha aperto il cinquantesimo anno de La Pietra.

IL 1° Novembre 1975 infatti uscì il numero "0". Il mese successivo, in occasione della Giornata dell'AC dell'8 Dicembre, fu pubblicato il n. 1.

E' una straordinaria ricorrenza di un'idea che nacque per rispondere ad un forte bisogno di relazioni e di collegamento che, giovani e adulti del tempo, sentivamo per far crescere lo spirito di appartenenza e la dimensione diocesana dell'associazione. Non solo informazione dunque, ma lo stimolo per una partecipazione più matura alla vita di tutta l'Associazione ed occasione per l'incontro di idee di chi partecipa alla vita ecclesiale (dal "saluto" del n. 0).

Vi era un forte desiderio di far conoscere le idee del Concilio e il profondo rinnovamento che l'AC aveva intrapreso con lo statuto del 1969. L'associazione era divenuta "unitaria" riunendo in una realtà unica i vecchi rami: L'Unione Uomini di AC; l'Unione Donne di AC; la Gioventù Femminile (GF) e la Gioventù Italiana di AC (GIAC). Per i più giovani dirò che ogni ramo aveva il suo Presidente Diocesano e il suo Consiglio. Perfino l'amministrazione e la cassa (perlopiù vuota a parte quella delle Donne) erano distinti. Il nuovo Statuto, approvato ed entrato in vigore pochi anni prima, abbattè tante barriere e l'unitarietà era un'esperienza da costruire. Per la verità non da zero, poiché la collaborazione – tra i vari "rami" – era assai diffusa, ma la dimensione diocesana era percepita, dai gruppi parrocchiali, piuttosto distante.

Internet non esisteva, la posta elettronica non si sapeva cosa fosse; i telefoni cellulari (per non parlare di WhatsApp) erano di là da venire. Le uniche occasioni di collegamento erano le lettere e gli incontri (non più di 3 – 4 all'anno perché non era così facile spostarsi). Per la verità vi era una forte dimensione "missionaria": i responsabili diocesani infatti si recavano sistematicamente (in Avvento e Quaresima) a far visita alle associazioni e ai gruppi parrocchiali. Ma si percepiva che tutto questo non era sufficiente.

E così nacque l'idea di un periodico che mettesse in rete (come si dice oggi) tante realtà.

Il sostenitore più convinto fu Aureliano (allora Presidente Diocesano). In gioventù aveva avuto esperienze simili quando si occupava del Centro Turistico Giovanile. Trovò una "spalla" formidabile in Beppe Giglioli nella cui abitazione si svolgevano le riunioni della Redazione che era composta da Aureliano, Beppe, Riccardo Rossi e Carlo Rossi. Beppe fu designato caporedattore e con lui si definiva di volta in volta i contenuti del numero successivo. Fu anche il fenomenale "grafico" del giornale, arricchendo di disegni e vignette ogni numero. Nel 1976 uscirono 9 numeri e 1 supplemento. Stessa cosa nel 1977. L'idea del titolo – La Pietra – fu di Aureliano che lo mutuò dal Vangelo di Luca (19, 40) e che lo spiegò in una straordinaria riflessione appunto nel n. zero (*riportiamo in calce all'articolo la prima pagina del n. 0 con la riflessione di Aureliano, ndr*).

Ogni articolo del giornale - non esistendo sistemi di scrittura - veniva scritto con la macchina da scrivere e non sempre la sua dimensione era coerente con lo spazio per l'impaginazione. Da subito nacquero simpatiche polemiche quando arrivavamo alla composizione delle pagine per la successiva consegna in tipografia. Era sempre Beppe che doveva sorbirsi la rognà di impaginare articoli perlopiù troppo lunghi. Nel numero

1 – vergato a mano con la sua bellissima calligrafia – Beppe scrisse: “Caro socio, ti rinnoviamo l’invito alla collaborazione; ci corre tuttavia l’obbligo di farti presente che la Redazione (...) ha codificato il seguente decalogo redazionale: ogni testo può essere scorciato, allungato, sostituito, concentrato, diluito, sintetizzato, parafrasato, illustrato, messo in versi e persino cestinato”.

Veniva stampato in tipografia in formato 34,7 x 25 (circa metà dei tabloid) in circa 1500 copie ed inviato a tutti soci (adulti, giovani e ragazzi), a tutti i Sacerdoti, ai partecipanti ai campi scuola e a tante realtà ecclesiali e non solo.

Divenne ben presto un appuntamento atteso, tanto che se c’era qualche ritardo non era raro ricevere in sede la telefonata di qualche socio, perlopiù di Parrocchie più lontane, che sollecitava l’arrivo del giornale.

Vi erano alcune “rubriche” fisse: il fondo di un membro della Presidenza (perlopiù il Presidente), la riflessione dell’Assistente (efficacissime le meditazioni di don Roberto Piali), gli appuntamenti associativi raccontati in vario modo dai protagonisti, commenti sull’attualità ecclesiale diocesana e nazionale. Usciva mediamente in 8 pagine (ma anche in 12 e 16), circa 9 numeri (alcuni doppi) ogni anno. Nel sito dell’Associazione (www.azionecattolica.siena.it) vi sono diversi numeri dal 1996 in poi. Sarebbe un’opera meritoria scannerizzare i numeri precedenti per raccoglierci tutti: ne uscirebbe una spaccato di vita associativa ed ecclesiale molto interessante.

Carlo Rossi



Il numero zero de La Pietra ed i numeri dal 1996 sono disponibili sul sito dell'AC diocesana.

Puoi cliccare su questo box o inquadrare il QR code qui sotto



AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA

Pubblichiamo, con minime rivisitazioni dell'autore, l'articolo che Riccardo Rossi ha scritto per SI.CO.MO.RO sulla Settimana Sociale dei Cattolici

A partecipare alla 50esima Settimana sociale dei cattolici in Italia, tenutasi a Trieste dal 3 al 7 luglio sul tema "AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA. Partecipazione tra passato e futuro" eravamo un gruppo di delegati della nostra diocesi (impegnati nella pastorale sociale e io delegato per la Fondazione Mons.Orlando Donati) e di quella di Montepulciano-Chiusi-Pienza con il nostro Arcivescovo, Card. Augusto Paolo Lojudice.. Noi, insieme a più di mille delegati, in netta maggioranza giovani e donne, provenienti da tutte le diocesi italiane e ai rappresentanti di associazioni, movimenti ecclesiali e famiglie religiose. La presenza di circa 90 vescovi e di una moltitudine di sacerdoti hanno reso la Settimana Sociale, oltre ad un importante avvenimento civile, un vero evento ecclesiale.

Gli interventi di apertura del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e quello di chiusura di Papa Francesco hanno suggellato una Settimana ricchissima di contenuti, di nuove e vecchie relazioni personali, di suggestioni, di stimoli, di proposte e hanno contribuito a renderla un'esperienza unica ed esaltante.

I lavori sono stati aperti dall'intervento del cardinale Zuppi, Presidente della CEI, e da Mons. Renna, arcivescovo di Catania e Presidente del Comitato organizzatore che con le loro riflessioni hanno delineato i motivi della scelta del tema della Settimana sociale facendo riferimento anche alla storia delle



Settimane sociali iniziata a Pistoia nel 1907 per iniziativa del Beato Giuseppe Toniolo.

“Democrazia è partecipazione” è il ritornello che, parafrasando la canzone di Gaber, è risuonato come colonna sonora della Settimana sociale. Ma “la partecipazione non si improvvisa, si impara da ragazzi, da giovani, e va ‘allenata’ anche nel senso critico rispetto alle tentazioni ideologiche e populiste” ha detto Papa Francesco.

Il Presidente Mattarella è stato accolto dai delegati al ‘Generali Convention Center’ con una standing ovation ed dal saluto del cardinale Zuppi come “custode e garante della democrazia”. Ha continuato il saluto sottolineando in un forte intervento, “[...] la Chiesa avrà sempre e solo al centro la persona, senza aggettivi o limiti e [...] parla perché è libera e ha uno sguardo amorevole e benevolo verso ciascuno: di tutti è amica e preoccupata, nessuno per lei è nemico [...] e grazie a chi continua a partecipare nonostante la crisi del ‘noi’”.

Il Presidente Mattarella in un intervento lucido e appassionato ha ripercorso i capisaldi, citando anche il pensiero di molti protagonisti cattolici e non, del cammino che ha portato i cattolici a dare un contributo decisivo alla costruzione della democrazia in Italia a partire dalla definizione dei valori e dei principi della Carta Costituzionale che rimane il punto di riferimento fondamentale per la convivenza civile



del nostro Paese. Papa Francesco dirà, poi, che la Costituzione “[...] è la bussola affidabile per il cammino della democrazia [...]”.

Un passo molto deciso di Mattarella ha riguardato la citazione di un partecipante alla settimana sociale di Firenze del 1945 (e, poi, membro della Costituente) che aveva affermato che “[...] la volontà di una maggioranza, che si considera come rappresentativa della volontà di tutto un popolo [...] può essere, come spesso si è dimostrata, più ingiusta e più oppressiva che non la volontà di un principe”. “Fu, quindi,” dice Mattarella, “un fermo no all’assolutismo di Stato, ad un’autorità senza limite, potenzialmente prevaricatrice[...] la coscienza dei limiti è, invece, un fattore imprescindibile di leale e irrinunziabile vitalità democratica”.

Sono state tante le suggestioni e gli stimoli alla riflessione e al dibattito tra i delegati che hanno partecipato ai ‘Laboratori di partecipazione’ e alle ‘Piazze della democrazia’ offerti dai Relatori: biblisti, sociologi, costituzionalisti, psicologi... “[...] la democrazia non si regge soltanto sul voto e la partecipazione non si esaurisce andando a votare, ma implica una umanizzazione dei rapporti sociali ed economici [...]” Papa Francesco, poi dirà, che andare

a votare non è soltanto un diritto, ma è un dovere.

Molti sono i mali che mettono in crisi la democrazia, non solo in Italia. La democrazia non gode di buona salute in molte parti del mondo. Il consumismo “una piaga, un cancro ti ammorbida il cuore, ti fa egoista, un nemico che anestetizza e stordisce la società” (Papa Francesco), il leaderismo con il quale l’io si mangia il noi, l’usura dei meccanismi interni della democrazia, il prevalere di interessi di parte rispetto al bene comune...

Le intensissime giornate sono iniziate con la partecipazione alla Santa Messa celebrata nelle chiese vicine agli alberghi.

E’ molto difficile, se non impossibile, rendere ragione della ricchezza di riflessioni, suggestioni e idee proposte da Relatori e scaturite anche nei ‘Laboratori di partecipazione’, cioè nelle sessioni in cui il migliaio di delegati laici insieme a vescovi e sacerdoti si sono confrontati e hanno discusso per molte ore in piccoli gruppi con una metodologia supportata da strumenti informatici che hanno consentito di selezionare le idee e le proposte più condivise: un vero metodo partecipativo e democratico.

Contributi importanti sono venuti anche dai dibattiti del pomeriggio nelle ‘Piazze della democrazia’ dove, in alcune piazze di Trieste, nei tre giorni sono stati proposti temi relativi alla famiglia, alla democrazia digitale, alla formazione alla vita politica, alla scuola, allo sport, alla conversione ecologica, alla salute, alle periferie, alle istituzioni locali, al carcere, all’economia civile, alla pace, alle istituzioni, alle pratiche di eguaglianza e all’Europa. Le piazze di Trieste sono state anche riempite da stand in cui sono state esposte ‘Buone pratiche’ da parte dei promotori delle stesse. Le serate della Settimana sono state allietate da rappresentazioni, concerti e spettacoli tra cui uno su ‘musica e parole’, molto affollato, non solo dai delegati, che ha visto le esibizioni di



Vecchioni, Cocciante, Cristicchi e altri artisti.

La 50esima Settimana sociale dei cattolici in Italia si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Santo Padre Francesco nella bellissima piazza Unità d'Italia, affacciata sul mare, e gremita da molte migliaia di fedeli che si sono aggiunte ai delegati.

“E ora?” è la domanda che si sono posti anche i delegati dopo aver vissuto tutti questi giorni che sono stati valutati ‘esaltanti’.

La 50esima Settimana sociale è stata un evento foriero di speranza, in prossimità dell'anno Santo della Speranza e inserito nel cammino sinodale, capace di promuovere e rinverdire il sogno di un diffuso movimento di cattolici democratici, anche se non uniti in un unico raggruppamento sociale o politico, capace di rigenerare la democrazia e favorire la partecipazione attraverso l'attivazione di processi di buone

pratiche che siano coinvolgenti e rispondano all'esigenza di promuovere il rispetto e la valorizzazione della dignità umana, della pace sociale, della eguaglianza e dei diritti umani di tutti, ma proprio tutti, gli uomini.

La speranza verrà anche dalla possibilità e dalla volontà di attuare le proposte maggiormente condivise dai delegati che il Comitato organizzatore ha raggruppato in sette schede nel mese di settembre e che sono rintracciabili nel sito della Settimana sociale.

Papa Francesco ci ha incoraggiato: “[...] come cristiani abbiamo il Vangelo, che da senso e speranza alla nostra vita, e come cittadini avete la Costituzione, bussola affidabile per il cammino della democrazia. E, allora, avanti! Senza paura, aperti e saldi nei valori umani e cristiani, accoglienti, ma senza compromessi sulla dignità umana. Su questo non si gioca!”

Riccardo Rossi

Per approfondire...

Sul sito della Settimana Sociale sono disponibili ulteriori informazioni e materiali.

Documenti: <https://www.settimanesociali.it/category/docs/>

Schede di lavoro sui territori: <https://www.settimanesociali.it/category/dopo-trieste/schede-metodologiche/?orderby=date&order=asc>

DALLA PASSIONE DI CRISTO FINO A NOI



Dal 21 al 28 Luglio la casa del Vivo ha ospitato quasi 50 Giovanissimi di prima, seconda e terza superiore. I ragazzi hanno potuto partecipare a questo pazzo campo grazie alla responsabile Domitilla e con l'aiuto dello splendido gruppo di educatori Brando, Pamela, Andrea, Marco, Emma, Caterina, i gemelli Ciupi, la famiglia Donzelli (senza dimenticare i loro bellissimi figli) e il grande Don Renato.

Quest'anno al campo sono stati approfonditi

diversi personaggi del Vangelo, ma il tema vero proprio è stato svelato soltanto alla fine della settimana. L'idea infatti è stata quella di far scoprire e indovinare ai ragazzi quale era il filo conduttore: i personaggi della Passione di Cristo.

Abbiamo passato questi 7 giorni riflettendo su temi diversi, legandoli a precise figure del Vangelo:

- Giuda: simbolo delle fragilità dell'essere umano.
- Pietro: il tradimento come "colpa felice".
- Caifa, Pilato e la folla: le difficoltà di prendersi le proprie responsabilità.
- Simone di Cirene e le donne: simboli di servizio.
- Ladroni e centurione: esempi di conversione.
- Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo: coraggio di fare una scelta.

Non dimentichiamo che in mezzo alla settimana c'è stata la processione di Sant'Anna, momento di aggregazione anche con le persone del paese. La serata si è conclusa con tanto di gelatino offerto dagli anziani incontrati durante la processione e con un piccolo concerto di un gruppo che ci ha intrattenuto con le canzoni di Lucio Dalla.

Insomma sono state sicuramente giornate piene sia di riflessioni interessanti fatte dai ragazzi, sia di molti momenti divertenti che hanno unito un gruppo di Giovanissimi da tutta la diocesi. Sono nate amicizie che continuano a rafforzarsi in vari momenti dell'anno, sia organizzati dall'AC che non. Sicuramente il campo non sarà mai dimenticato né dai ragazzi e nemmeno dagli educatori.

Brando Chiostri

SULLA TERRA MA DEL CIELO

La Prima Lettera di Pietro. Questo è stato il tema del Campo Giovani 2024: per una settimana più di 20 giovani della Diocesi quest'estate si sono ritrovati nell'amata casa del Vivo d'Orcia per sviscerare i temi di questa lettura così inizialmente "spaventosa".

Si sono alternati momenti di introspezione e silenzio, con quelli di confronto, di divertimento, di gioco (no, non siamo troppo grandi per giocare a Marito e Moglie). Si è creato un ambiente veramente equilibrato, di ascolto



dell'altro, di indagine su noi stessi, di messa in discussione delle proprie convinzioni; si è parlato di tutto e di niente, di temi molto profondi ma anche di una leggerezza disarmante, ed abbiamo capito che per quanto individui diversi (che bellezza, che ricchezza!) viviamo un po' tutti la stessa vita ed abbiamo un po' tutte le stesse preoccupazioni di "Giovani Moderni". C'è stato dialogo, disponibilità, umanità, cura. Non è stato tutto perfetto, e forse è stato proprio questo che ha reso quella settimana così bella.

La settimana è stata segnata da alcuni ospiti: il nostro assistente di Settore Giovani Don Flavio, che ci ha arricchito con una splendida riflessione sul tema del Battesimo, sull'essere Profeti, Re e Sacerdoti nelle nostre vite, sull'Eucaristia; poi sono venuti dalla provincia di Firenze Chiara e Saverio, con i loro bellissimi quattro figli, splendido esempio di Semplice Famiglia di Fede perché come dice Papa Francesco nell'Amoris Laetitia "La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa"; e ancora il mitico Fea, supporto a Don Panimayam, che è stato con noi per quasi tutta la settimana e ci ha raccontato le bellezze del suo paese, l'India; in videoconferenza - grazie tecnologia - abbiamo anche avuto la possibilità di avere con noi il prof. Stefano Zamagni, esperto di economia politica e cresciuto in Associazione.

L'essere Cristiani con la C maiuscola, in ogni ambito della nostra vita, ad oggi, siamo consapevoli sia molto difficile; però che dire, noi ci proviamo, facciamo del nostro meglio e proprio per questo scegliamo di investire, e lo dico sia come rappresentante del Settore Giovani che come giovane della Diocesi, tanto tempo (sia nella preparazione che nella partecipazione) nel Campo Giovani e nei momenti di Formazione durante l'anno, e per il momento mi sento di affermare che non è andato sprecato neanche un minuto.

L'invito a queste iniziative è senza dubbio rivolto a tutti i giovani del territorio senese, della Val d'Elsa e di Montalcino, perché da sempre è più bello insieme.

Isabella Pasquino

ESTATE AL VIVO 2024



Come ogni estate, la casa del Vivo d'Orcia è stata animata fin dalle prime settimane di giugno da un via vai di ragazzi e bambini che hanno partecipato ai vari campi scuola. Dalle elementari fino alle medie i ragazzi si sono dedicati alla scoperta del profeta Geremia, figura alquanto complessa e profonda. Sia gli educatori che i ragazzi hanno riscontrato infatti difficoltà nel comprendere questo personaggio, riuscendo comunque a catturare l'enorme fede che Geremia ripone in Dio nonostante tutti gli ostacoli che incontra.

I campi sono stati anche quest'anno sette giorni di vita insieme, per i più piccoli cinque, nei quali tra attività

giochi, riflessioni insieme, camminate e momenti di preghiera abbiamo riscoperto come la vita di Gesù si intreccia con la nostra vita quotidiana, dandoci sempre l'esempio. I ragazzi hanno provato per la prima volta o hanno riscoperto la gioia di stare insieme ad altri, condividendo risate ed emozioni.



Seguendo la tematica dell'anno della cura del Creato ogni ragazzo è stato chiamato a rispondere alla domanda "Tocca a me?", proprio come Geremia si è chiesto e ha chiesto a Dio più volte nei momenti di dubbio se proprio lui potesse essere utile per il suo popolo. Abbiamo quindi compreso come sia importante impegnarsi in prima persona a curare gli ambienti che viviamo quotidianamente e le relazioni intorno a noi. Il compito dato alla fine di ogni campo è stato quello di

diventare ognuno portatori di speranza, uscendo dai cancelli della casa del Vivo per trasmettere al di fuori la gioia dello stare insieme e la Parola.

Il numero dei partecipanti quest'estate è stato molto alto, in particolare si è visto un campo 6/8 ricco di bambini piccoli pronti a fare amicizia e un campo per i ragazzi di 1/2 media al completo con più di 40 iscritti!

Caterina Caporali



Parola: chiave fatata che apre ogni porta

Questa una delle frasi dette da Paolo Landi nella sua testimonianza sulla figura di don Lorenzo Milani.

La PAROLA è stata il centro delle riflessioni che si sono tenute durante i tre giorni del campo adulti e famiglie "Maestro hai parlato bene".

Fratel Emiliano ha introdotto il tema della parola di Dio che diviene parola umana: nelle nostre comunità siamo chiamati dal Signore per ascoltare la PAROLA del Signore. Dio ci chiama alla vita donandoci la parola e mettendoci in comunione. Dio, quindi, offre la vita e offre anche una relazione.



Si sono poi alternati momenti di lettura di quotidiani e discussioni in gruppi e approfondimenti "Dalle parole...alla Parola" tratti dal progetto dell'AC con l'Istituto Vittorio Bachelet in collaborazione con il MEIC e MIEAC.

Proprio da quest'ultimo sono state scelte quattro parole - PACE - GIUSTIZIA - SOLIDARIETÀ - SCUOLA - che hanno visto gli adulti impegnati in una riflessione personale o di gruppo ricercando nella lettura scelta: una parola chiave e una frase/ impegno da assumersi come Adulti.

Iniziando dalla parola Pace...

È emerso che è necessario esserne COSTRUTTORI: la pace non è buonismo e occorre avere un ruolo attivo nel dialogo e nell'ascolto. Per parlare di pace è fondamentale una CULTURA DI PACE, un'EDUCAZIONE ALLA PACE, rispetto alla logica di prevaricazione sugli altri che la società di oggi tende ad insegnare. La pace si realizza lasciando qualcosa di sé per gli altri, effettuando una mediazione e cercando di comprendersi e raccontarsi.

Giustizia...

Una parola che contrasta con giustizia è INDIFFERENZA: per farsi prossimo al "giusto" e al "peccatore" è necessario SOSPENDERE IL GIUDIZIO; sempre più si assiste ad una globalizzazione dell'indifferenza che dilaga cercando di far passare il concetto di giustizia come ricerca di un consenso generale.

VERITÀ è, invece, una parola che si accosta a giustizia, ma richiede anche un'azione, un impegno: "non importa avere le mani pulite se si tengono in tasca chiuse". Certo che non è da scambiare un agire giusto con un agire che porta al consenso.

Solidarietà...

"Non c'è giustizia senza carità"...è la naturale prosecuzione della riflessione sulla

giustizia: sentirsi coinvolti in prima persona e farlo con gli altri può portare ad un IMPEGNO per ridurre le disuguaglianze, a prestare attenzione a ciò che ci circonda creando INTERDIPENDENZA, provando a FARE e CONDIVIDERE con gli altri, ma anche "confondendosi" con e per gli altri.

Scuola...

Dalla riflessione sulla parola scuola sono emersi i vocaboli ALLEANZA e VOLTI.

Oggi più che mai nella scuola, così come negli altri contesti che si occupano e hanno a cuore la crescita e l'educazione dei bambini e dei ragazzi, NON si può pensare di continuare a DELEGARE ad altri: solamente con un'ALLEANZA tra i vari soggetti interessati si può COSTRUIRE. Inoltre oggi più che mai è importante SOSTENERE per rendere responsabili i giovani del proprio futuro: ruolo centrale acquista la comunità, attenta alla necessità dei singoli e che deve trasmettere fiducia nell'istituzione scuola.

Deborah Ferri

FESTA DEL CIAO!!!



Come ogni anno la festa del Ciao è una tappa fissa nella programmazione annuale dell'ACR e quella di quest'anno si è svolta il 27 ottobre nella parrocchia di San Bernardo Tolomei a Siena.

Il titolo di quest'anno era "È LA TUA PARTE!": a partire dai vari ruoli che ci sono nel mondo del cinema (sceneggiatore, costumista, regista...) abbiamo avuto modo di riflettere sull'importanza del "fare la nostra parte", del dare il proprio contributo ognuno a modo suo.

Come l'anno scorso le attività sono state divise per fasce d'età (elementari e medie) con alcuni momenti da condividere insieme: i saluti iniziali, il pranzo con i giochi e soprattutto la messa che è stata animata da educatori e bambini presenti.

Nelle attività della mattina il gruppo delle elementari si è soffermato sulla storia di ciascun ragazzo, riflettendo sulle passioni, le attività e gli impegni che hanno nel loro piccolo.

Nel pomeriggio invece i ragazzi si sono divertiti a ricostruire una scenografia, proprio come nella realtà. Divisi in gruppi dovevano girare per i vari stand che richiama- vano alcune figure della produzione di un film (sceneggiatore, scenografo, costumista e direttore musicale) e fare prove o giochi a tema. Si sono portati poi un piccolo ricordo a casa...una polaroid di loro nella scenografia costruita!

I ragazzi delle medie invece, si sono soffermati sul ruolo che ognuno di loro ha in vari ambiti della propria vita, come ad esempio in famiglia, a scuola, in parrocchia o nello sport; ragionando sul quale fosse "la loro parte" e capendo l'importanza del contributo di ognuno, che è diverso e inimitabile.

Nel pomeriggio invece, anche loro divisi in gruppi e girando per gli stand, hanno ricostruito un episodio del Vangelo tra quelli proposti. In ogni stand dovevano prendere ciò che serviva per rappresentarlo: scenografia e costumi, colonna sonora e il copione da recitare.

La festa si è poi conclusa con la merenda insieme ai genitori con i dolci portati dalle famiglie.

È stata una giornata piena di emozioni, tanti momenti di condivisione, giochi e sorrisi. È sempre bello poter iniziare l'anno tutti insieme con l'ACR, un'occasione per ritrovarsi dopo i campi scuola dell'estate e per continuare a stringere legami. Tutti i ragazzi sono rimasti felici di questa giornata, talmente tanto che ne chiedevano subito un'altra!

Elena Gagnarli

Ieri e oggi ...

Attività estiva e calendario nel numeo zero de La Pietra

CAMPI SCUOLA

NOTIZIE dai Campi - Scuole

Campi per A.C.R. - GIOVANISSIMI
- giovani - SPOSI - SACERDOTI
n° 14
Campi di lavoro e preghiera 3
Giornate effettuate n°163
Partecipanti n°480

La Casa del VIVO

TEMATIZZAZIONE

Ragazzi nella Comunità Cristiana (A.C.R.)
Il senso della vita (Giovanesimi)
La Chiesa (Giovani)
Conversione e Riconciliazione (Giovani)
Evangelizzazione e Sacramento del Matrimonio (Responsabili).

LA NOSTRA CASA DEL VIVO

PROGRAMMA ASSOCIATIVO

Il Consiglio Diocesano della AZIONE CATTOLICA SENESE, nella sua prima riunione dell'anno sociale 1975/76 - tenutasi a Lecceto il 5 Ottobre u.s. - ha approvato il seguente "CALENDARIO delle ATTIVITA' SOCIALI":

meze di Ottobre	= Incontri con i Consigli dei le Assoc. Parr. II	4 Aprile 1976	= Giornata di Preghiera del Consiglio Diocesano
24 Ottobre	= Ripresa dell'incontro liturgico settimanale	13 "	= Veglia Biblica Pasquale (in Cattedrale)
4 Novembre	= ASSEMBLEA DIOCESANA	24 Aprile	= Consiglio Diocesano (approvazione Relazione per l'Assemblea Diocesana)
10 "	= Consiglio Diocesano	26/Apr. - 16/Mag.	= Assemblee Elettive nelle Associazioni Parrocchiali
5/11 - 18/12	= Corso Diocesano di Catechesi (settimanale)	23 Maggio	= ASSEMBLEA DIOCESANA (Rinnovo Cariche)
7/8 Dicembre	= Convegno Diocesano di studio sulla A. C.	24 "	= Consiglio Diocesano (Designazione e proposta al Vescovo nuova Pres. s.d)
22 "	= Veglia Biblica Natalizia (in Cattedrale)	7 Giugno	= Consiglio Diocesano (Attività Estiva)
Natale-Epifania	= Esercizi Spirituali (Ragazzi-Giovani/ssimi)	meze di giugno	= Liturgia per gli infermi (in Cattedrale)
11 Gennaio 1976	= Consiglio Diocesano	Giugno-Settembre	= Attività Estiva
12 "	= Inizio del Corso Biblico Diocesano	8 Agosto	= Consiglio Diocesano
12/Gen. - 10/Apr.	= Corsi Parrocchiali di Catechesi	meze di Settembre	= Consiglio Diocesano
1 Febbraio	= Giornata di Preghiera del Consiglio Diocesano	0 0	
3 Marzo	= (Le Ceneri) Liturgia Penitenziale in Cattedrale	3 Ottobre 1976	= Consiglio Diocesano (Programma Dioc. 76/77)
meze di Marzo	= Esercizi Spirituali per Adulti		

N.B. - Il programma precisato nel "calendario" di cui sopra rappresenta l'impegno "unitario" di tutte le componenti e articolazioni dell'Associazione Diocesana.
I Programmi particolari (Associazioni Parrocchiali, Commissioni Diocesane, Movimenti Diocesani, Gruppi) verranno formulati con riferimento ad esso, e senza sovrapporsi.
Il Calendario Diocesano verrà integrato con le iniziative programmate dal livello Nazionale e Regionale dell'Asso. n.e.



Calendario associativo Azione Cattolica Siena Colle-Val d'Elsa-Montalcino 2024-2025

in corsivo gli incontri regionali, nazionali ed alcuni importanti appuntamenti della Diocesi

Settembre 2024

venerdì 13 - domenica 15 Campo Responsabili "Aldilà di ogni circostanza, l'infinita dignità umana"
sabato 28 Consiglio Regionale (Calambrone)

Ottobre 2024

venerdì 18 - domenica 20 Convegno Presidenti Diocesani, Ass. Unitari e Del. Regionali (Roma)
domenica 20 Inizio anno pastorale diocesano (Duomo-Siena)
domenica 27 Festa del Ciao (Parrocchia S.Bernardo Tolomei – Siena)

Novembre 2024

sabato 9-domenica 10 Due giorni di formazione per educatori
domenica 24 Incontro adulti sul brano dell'anno(Parrocchia Alberino – Siena)
venerdì 22 – domenica 24 Incontro segretari, amministratori, inc.promozione, web adesioni, Ave(Roma)
sabato 30 Delegazione Regionale & Comitato Presidenti (Poggibonsi o San Gimignano)
venerdì 29 – dom 1 dic Modulo Nazionale Settore Giovani

Dicembre 2024

domenica 8 Festa dell'Adesione
domenica 15 Giornata di avvento giovani e giovanissimi
sabato 28 Incontro Adulti – Diocesi di Fiesole (S. Francesco all'Alberino – Siena)

Gennaio 2025

giovedì 2 - domenica 5 Esercizi spirituali per giovanissimi
venerdì 10 - domenica 12 Esercizi spirituali per adulti (venerdì10 momento parrocchiale)
sabato 25 Marcia della PACE

Febbraio 2025

domenica 9 Assemblea diocesana

Marzo 2025

domenica 2 Giornata di formazione per educatori
lunedì 10 - domenica 16 Settimana di vita comunitaria per giovani (14-16 esercizi spirituali)
sabato 29 - domenica 30 Esercizi spirituali ACR(12/14) - (22 o 29 solo elementari)

Aprile 2025

sabato 5/domenica 6 Incontro adulti a tema socio-politico
domenica 20 Santa Pasqua
venerdì 25 – domenica 27 GIUBILEO degli adolescenti

Maggio 2025

Sabato 3 – domenica 4 *Celebrazioni Feste Cateriniane (Siena)*
domenica 25 Giornata di servizio per giovani ed educatori - (Pomeriggio di preghiera per i
campi scuola)

Giugno 2025

30 maggio – 1° giugno GIUBILEO delle famiglie, dei bambini, dei nonni e degli anziani.

Luglio – Agosto 2025

28 luglio – 3 agosto GIUBILEO dei giovani

Settembre 2025

Venerdì 19- domenica 21 *Tre Giorni di Formazione Responsabili (Regionale)*

Ottobre – Novembre 2025

Sabato 11 ottobre GIUBILEO diocesi toscane

Dicembre 2025

5 – 7 dicembre *INCONTRO per responsabili educativi e associativi di base dell'ACR, dei
giovani e degli adulti*

CALENDARIO CAMPI 2025



Date campi scuola 2025

Giugno

giovedì 12 – domenica 15:

martedì 17 – sabato 21:

sabato 21 – sabato 28:

ADULTI E FAMIGLIE

6-8 ANNI(2016-2018)

4° - 5° ELEMENTARE(2014-2015)

Luglio

sabato 12 – sabato 19:

sabato 19 – sabato 26:

QUATTORDICENNI (2011)

GIOVANISSIMI I (2008-2010)

Agosto

lunedì 4/mercoledì 6 – domenica 10:

domenica 17 - domenica 24:

domenica 24 - domenica 31:

ADULTISSIMI

I – II MEDIA (2012-2013)

GIOVANISSIMI II (2008-2010)

Coming soon ...



PROGRAMMA

9:45	Accoglienza
11:30	S. Messa a San Martino
12:30	Pranzo al sacco
14:30	Attività
17:00	Saluti

INFO:
Maddalena 3337795494
Elena 3249294640



Il Settore Adulti della Diocesi di Fiesole sarà in visita a Siena. Vivremo un momento di incontro il 28/12 presso la Parrocchia dell' Alberino, dalle 9.30, che sarà guidato da Paolo Seghedoni, vicepresidente nazionale del Settore Adulti. Seguiranno dettagli. Siamo tutti invitati!!!!








CASA PER FERIE MONS.DONATI

La Casa per ferie Mons. Donati - sede da più di 50 anni dei campi estivi organizzati dall'AC al Vivo d'Orcia e oasi spirituale per generazioni di ragazzi, giovani e adulti della nostra diocesi - ha finalmente riaperto dopo la pausa dovuta al COVID

Grazie ai suoi ampi spazi interni ed esterni può ospitare in sicurezza gruppi fino a 50 persone, in camera con bagno, in servizio di pensione completa oppure in autogestione

Per informazioni:
3755811453 / 3392113344
casaferie.donati@gmail.com

LA CASA DEL VIVO E' DISPONIBILE
PER ACCOGLIERE GRUPPI PARROCCHIALI
DURANTE TUTTO L'ANNO!

AC & SOCIAL



<https://www.facebook.com/azionecattolica.siena>



www.azionecattolica.siena.it

<https://www.instagram.com/azionecattolicasiena/>

ORARIO PER LA SEDE DIOCESANA

***Nuovo orario per la nostra sede diocesana che potete trovare aperta
il LUNEDI', MERCOLEDI' e VENERDI' dalle 17.30 alle 19.00***